

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestri	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
domestico	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 166

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto delle inserzioni anonime e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

OSBORNE, 2. — L'imperatrice d'Austria visitò oggi la regina. Il principe e la principessa di Galles, visitarono sabato il principe imperiale di Germania.

WASHINGTON, 3. — Il rapporto dell'ufficio di agricoltura annunzia che il frumento dell'inverno è del 40% superiore e il frumento di primavera del 40% inferiore al raccolto medio.

Bristow ordinò la vendita di 5 milioni in oro durante l'agosto.

Diario politico

Oggi manchiamo di notizie di Francia. Deliberata ormai la proroga dell'Assemblea per giovedì, 6, si può calcolare che i suoi lavori sono terminati, e si riducono alla discussione dei bilanci, che riesce necessariamente precipitata.

Un dispaccio da Madrid annunzia che il Governo ha richiamato nei quadri della riserva tutti gli ufficiali che possono ancora prestare servizio. Questa misura non è certo una prova che le condizioni dell'esercito repubblicano si trovino a buon punto.

La questione dell'intervento in Spagna continua sempre ad occupare la stampa, e si teme che possa dar luogo a gravi complicazioni. Sotto il velo di proteggere i propri nazionali, è opinione comune che la Germania, coll'invio di una flotta, voglia ingerirsi negli affari interni della penisola; e che se ne dica, noi siamo persuasi che ciò non possa convenire ad alcuno, e molto meno all'Inghilterra.

Il Congresso di Bruxelles fa in Austria più strepito di quanto si sarebbe supposto per la sua poca importanza. Il che dipende da quella parte della stampa austriaca che serve agli interessi della Germania, e che fa una campagna

vivacissima in favore delle dottrine cattedegiate dalla Prussia.

I giornali nazionali rispondono con energia, di maniera che si fa un grande strepito per una piccolissima cosa.

I nazionali desiderano che l'Austria si mantenga nella più grande riserva in ciò che riguarda le questioni da trattarsi nel Congresso. Essi vogliono che il loro paese si guardi bene dal fare il giuoco della Prussia facilitandole le operazioni della prima guerra ch'essa sarà per fare.

La Germania, disponendosi ad una guerra d'invasione, ha il più grande interesse di far in modo ch'essa si riduca ad un semplice duello fra le armate regolari.

Ora, secondo ciò che pensano i nazionali, l'Austria deve respingere questa teoria, d'accordo coi delegati francesi. Prendere l'armi per la difesa del proprio paese è sacro e doveroso come il combattere per la propria difesa personale.

I giornali favorevoli alla Prussia fanno, in risposta, una campagna contro l'organizzazione già esistente fino dalle guerre del primo impero. È soprattutto la *landsturm* che eccita la loro collera, e ch'essi vorrebbero fosse abolita. Si sa che questa organizzazione ha fatto le sue prove, e brillanti prove, allora dell'insurrezione del Tirolo contro Napoleone I.

La Gazzetta tedesca, che tiene la corda in questo concerto anti-austriaco, chiede addirittura l'abolizione della *landsturm* nel Tirolo.

Si parla di un viaggio del conte Andrássy a Berlino per trattare la questione degli affari spagnuoli.

ESERCITAZIONI ARITMETICHE

V.

Il piccolo *numeromane* ha una brutta pagina oggi per le mani. Omicidii, ferimenti, furti, grassazioni, e simili fiori di civiltà ai quali sembra assai più pro-

pizio il 1874 di quanto sia stato il 1873. E tuttavia se furono scarsi nel 1873 i raccolti d'uva, di grano, di seta furono per compenso abbondanti le coltellate. Si ebbero nel 1873:

Omicidii (consumati e mancati) . . . 3270
 Ferimenti e percosse . . . 31717
 Grassazioni, estorsioni ecc. . . 3425
 Furti comuni e campestri . . . 67152

Totale reati 105564

Il mio ragazzo mi ha domandato quanti uomini potevano contarsi in media per autori di un solo delitto. Gli risposi che nessuna statistica contiene questa indicazione, ma che mi pareva che il numero dei malfattori dovrebbe essere almeno doppio del numero dei delitti; lui ha subito moltiplicato la cifra per due e cavata questa conclusione: che ogni anno lavorano di furti, di grassazioni e di omicidii 211,128 uomini; che abbiamo quindi un esercito attivo di due malfattori per ogni soldato, e di dieci malfattori per ogni carabinieri.

I 105,564 reati, si ripartono così:

Omicidii

Italia settentrionale 433
 » media . . . 373
 » meridionale 2464

Abbiamo dunque in un anno, nell'Italia settentr. 1 omicida per abitanti 31888 media 1 » » 9147 merid. 1 » » 4215

Ferimenti e percosse nell'Italia settentrionale 7631, 1 per 1809 abitanti media 3566, 1 » 956 meridionale 20520, 1 » 506

Grassazioni, estorsioni ecc. furti, insomma con cattiva maniera nell'Italia settentrionale 912, 1 per 15030 abitanti media 575, 1 » 5933 meridionale 1938, 1 » 5364

Furti comuni e campestri (colla buona maniera) nell'Italia settentrionale 36307, 1 per 383 abitanti media 9903, 1 » 344 meridionale 20942, 1 » 496

La statistica delle carceri ci fa sapere

che si sono contate nell'anno 26 milioni di giornate di presenza, giusto il numero della popolazione.

Ogni italiano passa un giorno all'anno in casa di forza o vi mantiene, se non ci va lui, un sostituto. Tenuto conto di tutte le spese sono presso a poco ogni anno 30 milioni che si spendono per mantenere ladri, grassatori, assassini ecc. cioè tre volte tanto di quanto si spende per l'amministrazione dell'agricoltura industria e commercio. Un alto magistrato dilettante di statistica, diceva al ragazzo che poteva contare sopra otto anni di galera per la media condanna d'un omicida, tre anni per l'autore d'un ferimento, due anni per un grassatore e sei mesi per ogni ladruncolo. Sopra questi dati il ragazzo ha calcolato che la divisione delle giornate di presenza nelle case di pena e dei 30 milioni di spesa deve essere fatta proporzionalmente ai numeri seguenti:

$8 \times 433 + 3 \times 7631 + 2 \times 912 + 0.50 \times 36307 = 46334$
 $8 \times 373 + 3 \times 3566 + 2 \times 575 + 0.50 \times 9903 = 19788$
 $8 \times 2464 + 3 \times 20520 + 2 \times 1938 + 0.50 \times 20942 = 93619$

Dei ventisei milioni di giornate di presenza in casa di forza approfittano i cittadini dell'Italia

settentrionale per giornate N. 7.448.300 media » » 3.180.900 meridionale » » 15.370.800

Ogni cittadino in un anno approfitta della casa di pena o vi mantiene un rappresentante,

nell'Italia settentr. per giornate 0.54 » media » » 0.93 » meridion. » » 1.48

e si spendono per furtanti dell'Italia settentrionale L. 8,594,200 » media » 3,670,300 » meridionale » 17,735,500

Se ogni parte d'Italia mantenesse i suoi ladri e i suoi assassini l'onere di ogni cittadino sarebbe in un anno per tale oggetto

nell'Italia settentrionale L. 0.62
 » media » 1.07
 » meridionale » 1.71

Da buoni fratelli si fa però la spesa in comune, anche se noi non s'abbia il gusto di sentirsi almeno render grazie da quelli d'oltre Liri e d'oltre Tronto. Sa Dio, col vento che tira, a quanto debbano ascendere le coltellate e le grassazioni per la fine del 1874; si hanno però buone speranze che non debba essere proposta alcuna legge eccezionale, che anzi nel frattempo siano stampati parecchi opuscoli e volumi per l'abolizione della pena di morte, e che s'iscriva sul bilancio una somma per dare ai condannati letti elastici, arrosto di pollo tutte le domeniche, e mezza bottiglia di *petit Bordenau* per uno il giorno dello Statuto.

IL MILLENNARIO D'ISLANDA

Ieri (2) fu giorno di festa per una parte quasi dimenticata del globo. L'Islanda, la terra del ghiaccio (*Eisland*), l'ultima Thule! In questi giorni di canicola il nome solo fa l'effetto d'una bevanda refrigerante! L'Islanda festeggiò il compimento d'un millennio dacché ricevette i primi abitatori. E fu un assassino, Ingolf Arnarson, di Norvegia, il quale nell'anno 874 prese il suo esilio duraturo in quell'isola prima scoperta dagli Irlandesi, e poi abbandonata. Ciò avvenne nella medesima baia nella quale fu costruita la capitale dell'isola, Reikiavik. Presto vennero dei fuggiaschi in copia presso il gigantesco vulcano dell'alto mare settentrionale, i cui ghiacciai superano di molto quelli svizzeri — uno solo è largo cento e cinquanta miglia quadrate — circondato da campi di lava, in paragone ai quali paiono piccoli e meschini quelli dell'Etna e del Vesuvio. I pertinaci Vikinghi, che Aroldo dalle belle chiome di Norvegia voleva soggiogare, vi approdarono in frotte per fondare una repubblica in quel luogo lontano, privo di storia. Presto il paese fu così popolato da doversi mandare dei coloni nella allora fertile e verdeggiante Groenlandia. La

APPENDICE 2) Dal Natale alle Ceneri

RACCONTO

G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

IV.

Un caso avvenuto in gioventù al sig. Boschi.

Io contava ventiquattro anni. Mio padre negoziante pur egli, facendo ottimi affari in quel tempo, soleva tenermi fornito largamente di ciò che può occorrere ad un giovinotto del bel mondo, che vuol vivere la vita lieta dei pasatempi. Numerosi amici mi circondavano; frequentava teatri, caffè, passeggi, conversazioni, famiglie. Non fo' per dire, ma io era insomma uno dei *lions* più rinomati della città.

Fra una brigata di compagni si convenne di riunirsi in società e dare delle

feste da ballo durante il carnevale. Si prese a pigione un appartamento, lo si fornì dei mobili occorrenti, si preparò luminaria, si accordarono servi, si fecero inviti. La prima festa era destinata per la sera del primo di dopo Natale. Come è bene ad immaginarsi io era uno dei caporioni.

Venne la sera destinata e si die' principio alla festa. Numerose le signore ci avevano onorati di loro presenza.

Numerosi i giovani bene scelti, ben disposti, meglio vestiti, la festa insomma procedè con vivacità con vera gioia, fino a ben oltre mezzanotte. Scandali di sorta alcuna non c'erano, non vi potevano essere; nemmeno la sola ombra di quanto avesse potuto destare una impressione meno che grata ai più schivi. Del resto io non ho mai generalmente creduto che a chi piace commettere azioni manco che oneste, occorran feste da ballo. Il male lo si può fare dovunque, in chiesa come sul ballo.

Siccome dissi, era già trascorsa la mezzanotte. L'ora era previamente fissata e tutto doveva aver fine. Cessata la musica, rimessisi gli abiti, trattavasi

per noi giovinotti di accompagnare chi per qua e chi per là, alle case loro le signore e gli amici che avevano onorato il nostro trattenimento.

A me, che vi aveva accompagnata una mia cugina, e con lei una gentile signorina forestiera sua amica, venuta presso di lei a passare qualche giorno, toccò fare da cavaliere alle stesse. Mi disposi quindi ad accompagnarle a casa. Strada facendo la signorina forestiera, impressionata ancora della festa, ci veniva narrando come era uso in casa sua dare delle feste da ballo anche in quaresima. Io obbiettai, non essendo allora in uso nella nostra città ballare fuori di tempo e più specialmente in quaresima. La signorina mi replicò, ed in ciò fare venne fuori col raccontarmi d'un suo fratello conosciuto e lodato assai nel suo luogo natale per un ballerino di prima forza.

Proseguendo e ragionandomi di suo fratello, disse che me lo avrebbe presentato il dì appresso, se io mi fossi portato da mia cugina a salutarla prima della di lei partenza. Era questo suo fratello che doveva venire a prenderla

appunto il dì dopo. Io accettai la gentile offerta, promisi d'andarvi e frat tanto si giunse a casa. Arrivati alla porta notammo che un individuo vi si trovava già fermo. Avanzatisi, la signorina ospite di mia cugina riconobbe precisamente in lui suo fratello. Si scambiarono fra di loro i gesti di meraviglia, i saluti quali soglionsi fare in simili circostanze. Quindi li in strada e come ci eravamo trovati, la signorina presentò il suo fratello a mia cugina ed a me. Era un giovinotto press' a poco del mio stampo, un altro buon tempone che avrebbe potuto figurare assai bene nella corona dei miei amici. Un po' di dimestichezza non si tardò quindi a stringerla. Accompagnate di sopra le giovani donne; siccome il mio nuovo amico si diceva poco disposto ad andare incontanente a letto, uscimmo nuovamente assieme e ci recammo al caffè. Chiestemi informazioni, corsorellando, gli descrissi la festa che avevo goduta con mia cugina e colla di lei sorella. Si mostrò voglioso di venire a bella posta durante quel carnevale per assistere a qualcuna delle nostre feste. Il viaggio che egli doveva

intraprendere non era molto lungo; gli diedi l'indirizzo dell'appartamento tolto a pigione, e lo dichiarai libero d'intervenirvi quando meglio gli fosse piaciuto. Bevuto il caffè lo accompagnai a casa e finalmente io pure mi ritirai.

V.
Continua.

Il dì appresso appena che fui svegliato mi fu portata una lettera. Era del mio nuovo amico, concepita all'incirca nei seguenti termini:

«Egregio signore. Dacchè la mia buona ventura ha voluto farmi incontrare in lei che stimo un giovane di gran vaglia; penso che la nostra amicizia si debba stringere un po' più intimamente di quello che può farci fare il semplice ritrovo ad una festa da ballo. Se a lei non dispiace conduco a casa mia sorella, perchè il padre l'attende, ed ancora per questa istessa sera sono qui di ritorno. Voglia accettare, in uno ai miei più cordiali saluti, l'appuntamento al caffè dove siamo stati ieri sera.

«Il suo ecc.»

Islanda aveva a quell'epoca anch'essa clima più mite, compensava l'agricoltore coi suoi prodotti, e possedeva magnifiche foreste. Dapprima gli abitatori furono divisi in tanti clan, ma l'anno 928 si elessero un capo comune (Lagmann, uomo della legge) e venne tenuto il primo Althing, nome del parlamento islandese, conservatosi fino ad oggi. Nella seconda metà del secolo XIII la Islanda divenne vassalla della Norvegia. La repubblica democratica più antica del settentrione era caduta, ma si era resa immortale dinanzi all'Europa col'Edda, la Bibbia del Nord.

Cento anni dopo vi troviamo dei governatori danesi; l'Islanda aveva cambiato padrone. Essa si mantenne in continua rivoluzione contro di questo, finché il re di Danimarca ultimamente in occasione del millenario confermò ed accettò le istituzioni democratiche dell'isola. L'Islanda è perfettamente autonoma, salvochè in affari d'interessi generali. Il suo Althing conta 36 deputati, dei quali 30 vengono eletti, e sei nominati dal re di Danimarca. Un particolare ministro per l'Islanda abita a Copenhagen, ed è responsabile verso l'Althing. Un governatore abita a Reikiavik.

La vecchia isola alpestre non vide mai tali feste e tali invitati. Nel porto sventolano bandiere tedesche, danesi, svedesi, inglesi e francesi. La festa consisterà in un giro dell'isola, si banchetterà presso l'Ekla, e si faranno dei fuochi presso l'altissimo geyser (getto di acqua calda) rimbombante. L'estate dell'Islanda è breve in questa stagione essa porta il suo più ricco e vezzoso abito. Poi la cruda solitudine ritorna nei suoi diritti, alle liete feste succede il lungo gelido verno, la triste melanconia in mezzo alle nebbie cimmerie, ed ai monti di ghiaccio che si muovono. Là dimora il piccolo, povero popolo, colla sua ricca storia, duro come l'acciaio, e d'una temprana sana dello spirito. Esso ha conservato per un secolo il suo amore per la libertà, ed è ben degno che la grande e superba Europa, così prodigalmente decorata dalla natura, le paghi il tributo del suo rispetto.

(Dalla N. Fr. Presse)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il comm. Artom, segretario generale del ministero degli affari esteri, è partito iersera da Roma per recarsi in congedo, ed è provvisoriamente surrogato, durante la sua assenza, dal comm. Peiroleri, direttore generale dei consolati.

È imminente il ritorno a Roma dell'on. ministro degli affari esteri.

L'on. Quintino Sella è partito anche lui, stamane, per Biella, dopo avere

Il servo che aveva portata la lettera aveva lasciato detto ai miei di casa, che il signore che gliela aveva consegnata era di già partito con sua sorella. Mi tornò quindi inutile andare a far visita a mia cugina, dacchè non vi avrei più incontrato nessuno di quelli che potevano interessarmi in quel giorno. Mi alzai e fatta colazione, andai a visitare un altro mio amico.

Era costui il figlio maggiore d'un ricco banchiere, la cui Ditta sconosciuta oggidì, perchè totalmente rovinata, non vo' nominare. Sapendo ch'egli si recava non di rado nella città ove dimorava il giovane da me conosciuto la sera innanzi, gli raccontai l'accaduto.

Che? Con quel burlone là, sei stato ieri sera? Esclamò egli facendo i più marcati gesti di meraviglia.

Precisamente con lui.
E torna qui anche stasera?
Almeno! Così mi scrive.
Oh, ci ho un gusto da non si dire. Lo hai anche invitato alle nostre feste?
Sì.
Verrà?
Almeno! Così mi ha detto.

ieri sera presieduto una riunione dell'Accademia de' Lincei. Da Biella poi, nella prossima stagione autunnale, l'on. Sella si recherà in Germania.

Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il Regolamento concernente l'applicazione dell'ultima legge, discussa ed approvata dal Parlamento, intorno alle professioni di avv. e di procuratore.

Sappiamo altresì che fra brevi giorni sarà pubblicato il Regolamento che dà esecuzione all'ultima legge sulle riforme dei giuri. (Fanfulla)

MILANO, 2. — Il sig. Saverio Fumagalli milanese, dimorante da parecchi anni in Napoli, e ivi defunto da pochi mesi, ha legato con sua disposizione testamentaria del giorno 11 gennaio u. s. all'Accademia di belle arti la somma di lire 80 mila per lo scopo accennato con le seguenti parole nell'atto di sua ultima volontà:

«Lego all'Accademia di belle arti di Brera in Milano lire italiane 80 mila per una sol volta, affinché con la rendita del detto capitale venga stabilito un premio annuo d'incoraggiamento ad un giovane artista italiano per una opera di pittura o di scultura.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il sig. Senard è il candidato repubblicano per le prossime elezioni nel dipartimento di Senna ed Oise.

La Correspondance universelle annunzia che è prossimo un movimento nel personale delle prefetture.

Il vice ammiraglio de La Roncière Le Nourry scrive una lettera all'Univers che avea affermato esser egli protestante, per dichiarare che è e sarà cattolico.

I giornali di Caen annunziano la candidatura conservatrice del barone de Fontet in opposizione alla candidatura bonapartista del sig. Provost de Launay in quel dipartimento.

BELGIO, 31. — Scrivono da Brusselle: L'imperatore delle Russie scrisse di propria mano al presidente degli Stati Uniti, pregandolo di mutare la presa risoluzione di non mandare un rappresentante al Congresso internazionale di Brusselle. Grant rispose col dichiarare di dover mantenere il rifiuto già notificato.

AUSTRIA UNGHERIA, 31. — Si ha da Vienna:

La Neue Freie Presse, in un articolo sul carlismo, dice che esso è sussidiato col denaro di San Pietro e degli ultramontani di tutti i paesi, e che l'esercito carlista costituisce per tal modo l'esercito dell'internazionale nera.

RUSSIA, 30. — L'imperatrice di Russia andrà probabilmente questo autunno a Londra, per fare una visita a sua figlia la duchessa di Edimburgo.

Niente di meglio! Senti, ci ho diverse partite io da aggiustare con quell'amicone là, sai?

Come sarebbe a dire?

Vedrai. Già non ti domando neppure permesso. Vengo anch'io questa sera ad aspettarlo al caffè!

Come ti piace. Ma intina, dico, che tomo è quello? Non vorrei...

Sta pur tranquillo. Aspetta questa sera e vedrai.

Siccome il nome del figlio del banchiere non suonava troppo bene alle orecchie di tutti, ed egli realmente non era soltanto un giovane alla moda e di spirito, ma uno scapolo, io cominciava a sospettare che scapolo troppo non succedessero guai.

Ciò nonostante volli ingolfarmi nell'avventura, almeno per curiosità e, giunta la sera, mi recai col figlio del banchiere al caffè ad aspettarvi il forestiere suo antico amico e mio amico novello.

VI.

Di notte sui caffè o vi si mormora o vi si giuoca.
Suonavano le nove quando l'amico comparve. Non ripeterò qui i motti ar-

OLANDA, 29. — Notizie da Amsterdam recano che nel di 10 agosto 1874 avrà luogo presso il consolato d'Italia in quella città la vendita all'asta pubblica del piroscato Maddaloni, del quale era armatore il defunto generale Nino Bixio. Il piroscato sarà venduto per richiesta della Società degli armatori di Genova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Collegio di Pieve-Conselve. — Sappiamo che il nuovo deputato di quel Collegio, Tommaso comm. Bucchia, scrisse agli elettori una lettera di ringraziamento per la fiducia, che gli hanno dimostrata, colla promessa di visitarli quanto prima.

È voce che venerdì, 7 corrente, S. A. R. il Principe Umberto arriverà in Padova, per indi recarsi a visitare il campo di Praglia.

Ospizio marino. — Riceviamo la gratissima notizia che domani, 5, avrà luogo nel Giardino della Società presso la Loggia Amulea una serata per l'Ospizio Marino.

Il favore col quale fu sempre sostenuta fino dal suo nascere questa benefica istituzione dell'Ospizio, e i meravigliosi frutti da essa raccolti nel campo dell'igiene popolare, ci stanno garantiti che anche in questo incontro i nostri concittadini daranno saggio della stessa generosità, concorrendo in gran numero a favorire la nobile iniziativa della Società del Giardino, cui non abbiamo parole che bastino a dimostrare la nostra gratitudine, interpreti anche di quella delle famiglie alle quali appartengono i poveri bambini risanati o in corso di cura.

Sappiamo che oggi la prima spedizione dei medesimi sarà di ritorno da Venezia, e che domani partirà la seconda, la quale potrà essere aumentata nel numero quanto più l'introito della serata di domani sarà significante pel concorso della carità cittadina.

Siamo sicuri che per questa sola considerazione, domani sera, chiunque possa si recherà in Giardino, riflettendo che il suo obolo può determinare la partenza dei bagni di un povero bambino di più, e quindi contribuire a ridonargli la salute.

Edilizia. — Da persona amica abbiamo sentite vivissime rimozioni per il disordine in cui si trova il sottoportico della Caserma S. Marco in via Savonarola.

Ed infatti recatici sul luogo abbiamo potuto verificare da noi stessi la necessità urgentissima di riparare in modo conveniente questa località. Il meglio di tutto sarebbe selciare per intero il sottoportico in macigno, ma se il budget comunale non potesse arrivare alla spe-

guti, gli abbracciamenti, le strette di mano che si scambiarono fra lui ed il figlio del banchiere. Anche con me si mostrò assai cortese. Mi ringraziò dell'avergli data una prova d'affetto col l'accettare l'appuntamento per quella sera e propose d'andare a cena alla trattoria tutti insieme. Vi ci recammo difatti. Si cenò, si gridò, si stette allegri. Ai miei occhi quel giovane forastiero pareva sempre un burlone e nulla più. Dopo la cena il figlio del banchiere propose di chiudere la serata al caffè. E tornammo verso quel luogo dove aveva accompagnato la sera innanzi il mio nuovo amico. Tanta domestichezza però fra di lui e il figlio del banchiere, l'appuntamento datomi per quella sera al solo scopo di stringere più intima amicizia, erano cose che mettevano un po' in apprensione.

Ritornati al caffè, stanchi del bagordo della cena, dove avevamo vuotate parecchie bottiglie s'incominciò a ridere d'un riso meno sgangherato e pur sempre allegro. Ma inoltrandoci nelle chiacchiere, un tal riso si convertì ben presto in motteggi ed in epigrammi, che non

sa, si riparino almeno quelle moltissime buche e si tolgano quelle ineguaglianze di suolo pericolosissime specialmente di notte per la località non molto rischiarata. Come sarebbe anche benissimo togliere affatto le murette del sottoportico prospettanti la strada piuttosto che accomodarle, come si fa di quando in quando, per vederle poi ridotte in brevissimo tempo come si trovano presentemente, mezze disfatte ed in uno stato indecentissimo.

Ci lusinghiamo che questo giusto appunto meriti l'attenzione di chi spetta, e che in breve si dia mano ad una riparazione tanto necessaria.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso questa Intendenza furono defiberati lotti n. 8 di beni ecclesiastici dello stimato valore di lire 4959 con aumento di L. 5390.

Pubblicazioni petrarchesche. — Astrazione fatta da ogni questione, cui abbia dato luogo la pubblicazione di cui stiamo per occuparci, fra le altre che videro la luce nella circostanza del centenario Petrarchesco, abbiamo già annunziata quella dei codici od album che si trovano nella casa di Arquà, fatta a cura del dottore Ettore conte Macola.

È fuor di dubbio l'interesse ed il pregio che ha cotesta raccolta, saggiamente ordinata e classificata dall'egregio collettore, che vi premise alcune belle pagine di prefazione ed illustrazione, e la corredò di utili note e schiarimenti.

A non parlare delle firme d'illustri personaggi nostri e stranieri, dei pensieri filosofici e patriottici che vi si leggono ed abbracciano lo spazio di quasi un centennio, basti rammentare i versi dell'Alfieri, del Pindemonte, del Cesarotti, del Vittorelli, del Barbieri ed altri luminari della nostra letteratura, per rendere assai interessante questa raccolta.

Scomparsa. — Fino da sabato della scorsa settimana, alle ore 4 pom. manca da una povera famiglia della nostra città un ragazzo di tredici anni circa, senz'altro si conosca il motivo che lo indusse ad allontanarsi dalla madre vedova, che si trova uella massima costernazione.

Il ragazzo si chiama Filippo Primon, ed abita in Via Borghese n. 4591: veste calzoni scuri, paletto nero, cappello di paglia scuro.

Chi lo incontrasse farebbe opera umanitaria e pia riconducendolo a casa.

Campi militari. — Ci si assicura che i campi militari sono prorogati dal 10 al 15 corrente.

Esposizione. — Si annunzia l'apertura presso il Teatro Garibaldi, per pochi giorni soltanto, della Esposizione interessante di G. P. Piani da Nizza (mare) Collezione Cosmopolita, vedute Stereo Aletoscopiche, libri in tutte le lingue del mondo, quadri statistici scientifici, navigazione aerea, armi, attrezzi

sempre rivelavano l'animo schietto di chi sta allegro per solazzarsi o perchè non vuol pensar nulla. Era caduto il discorso sulle diverse famiglie che io ed il figlio del banchiere conoscavamo in città. Se ne citaron parecchie agiate e onorate, fra cui qualcuna che o per vista o per fama conosceva pure l'amico forastiero. Gli epigrammi e i motteggi dapprima scagliati addosso le cose, andarono allora a ferir le persone e la gioia che prima sembrava averci inondati, vesti ben presto il carattere d'una perfetta mormorazione.

Questa atrasse verso di noi l'attenzione d'un indivi duo che si trovava nella medesima sala. Quell'uomo, sui trenta anni, decentemente vestito ed in apparenza pulito, si fece presso di noi e framischio colle nostre delle altre sue arguzie. Eravamo talmente sfacciati nel discorrere, che tutte le altre persone che si trovavano in sala, credettero bene di ritirarsi. Per me, pensando il di dopo a quanto mi era occorso in quella sera stupiva dell'essermi lasciato andare tanto oltre.

Era trascorsa la mezzanotte. Io aveva

di tortura usati dalla Inquisizione ecc.). Si daranno spiegazioni dettagliate ed interessanti.

Prezzo centesimi 30: militari non graduati e ragazzi al disotto di 8 anni centesimi 15.

Alle ore 7 pomeridiane ha luogo la spiegazione.

Bagno involontario. — L'altriieri certo M. T. pescatore, vogando sulla sua barchetta mentr'egli era in istato di ubbriacchezza, cadde in acqua presso Ponte Altinà. Buon per lui che il pronto soccorso degli astanti lo salvò da morte sicura.

Errata corrige. — Nel prospetto da noi pubblicato l'altriieri dei membri componenti la Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette, vanno fatte le due seguenti modificazioni:

Celotto cav. Antonio è di nomina commerciale, non comunale; Cardin Fontana Antonio, id. id. id.

Contravvenzione. — Oggi a un'ora pomeridiana circa, le Guardie municipali procedettero al sequestro di una carretta, cui era attaccato un cavallo, e che trovavasi abbandonata sulle piazze. Il padrone della carretta erasi assentato, lasciando in custodia le redini ad una donna ch'era in sua compagnia. Il cavallo impennatosi avea preso la via senza che la donna fosse capace di frenarlo.

La gente di piazza, come avviene troppo spesso, cominciò ad inveire con urla, fischi e minacce contro le Guardie, accusandole di abuso, mentre non avevano fatto che il proprio dovere; poichè il Regolamento parla chiaro, che la custodia degli animali sulla via dev'essere effettiva, e non apparente come succede quando si lascia, qual'era il caso, un cavallo in mano di chi non sa, nè può trattenerlo.

Sarebbe ora che la gente del volgo cessasse di dar sempre torto ai pubblici agenti, e d'impedire l'efficacia delle loro operazioni. Ma disgraziatamente vediamo anche delle persone civili associarsi al brutto costume e defraudare dell'appoggio dovuto chi non procura che il rispetto alla legge.

Consiglio Comunale di Verona. — Dal Verbale che troviamo nel foglio L'Adige di Verona dell'adunanza straordinaria del 31 luglio 1874 di quel Consiglio Comunale, togliamo la parte seguente, che torna di grande onore ad una delle illustrazioni della nostra Università, il Commendatore Gustavo Bucchia:

Presidente. Dice che dopo la presentazione del voto Bucchia, gli scrisse ringraziandolo vivamente del suo operato a nome anche della Giunta e del paese, e ripregandolo, come avea fatto altre volte a voce, perchè presentasse la specifica delle sue competenze. Il comm. Bucchia che avea fin dalla pri-

chiamato il cameriere perchè portasse degli zigari. Mentre ne faceva la scernita, il figlio del banchiere gli ordinò:

— Le carte!
Questo comando pareva che fosse dato dietro il consenso di tutti noi che ci trovavamo seduti al tavolino. Il cameriere ci fece osservare che l'ora era tarda. Io volli pigliare questa circostanza per far andare a vuoto il progetto di giuocare. Dissi che sarebbe stato meglio andare a letto.

Per tutta risposta il signore che si era unito con noi durante le mormorazioni, ordinò con accento marcato e con sguardo d'intelligenza al cameriere.

— Porta le carte!

Il cameriere guardò fisso l'individuo che gli parlava, indi come uomo che ha presa una risoluzione, ci disse accennando la porta che metteva ad uno stanzino dietro la sala:

— Restino serviti, signori.

Ci alzammo tutti quattro e passammo nel camerino.

Quivi le carte eran pronte, e la partita non proposta, ma intesa, ebbe luogo. (Continua)

ma volta dichiarato di tenersi onoratis-
simo dell'avuto incarico e di nulla vo-
lere per compenso delle sue prestazioni
gli rispose con la seguente lettera che
è in debito di comun-care ora al Con-
siglio.

Padova, 11 luglio 1874.

Ill. sig. comm. Giulio Camuzzoni,
Sindaco di Verona

Sono rimasto molto soddisfatto e con-
tento all'annuncio graziosissimo che
la S. V. Ill. si compiacque darmi, che
il mio parere sui tre progetti del ca-
pitale industriale fu benignamente accolto
dall'onorevole Giunta municipale, ed
onorato del favore unanime del Consi-
glio comunale.

So benissimo che cotesto risultamento
devesi alle sollecitudini con le quali
la S. V. ha sempre caldeggiato la be-
nefica impresa, ed alla efficacia del rap-
porto col quale ha suffragato il meschino
mio lavoro, piuttostochè a merito che
abbia in sé il lavoro stesso: ma la mia
contentezza sta nel vedere compiuti i
desideri della S. V. Ill.

Questa contentezza mia è il più bel
guiderdone ch'io potessi bramare dei
miei servigi; onde tanto più adesso do-
vrei ripetere e sostenere fermamente
quello che in voce le dissi innanzi al-
l'esito dell'affare che cioè sono altamen-
te remunerato dall'onore della commis-
sione datami, per sentire il dovere di
sottrarmi da ogni altra ricompensa.

Ma poiché la S. V. Ill. nella gra-
ziosissima sua lettera, con assai cortesi
e lusinghiere parole mi costringe a
trasmetterle la nota delle competenze;
mi permetta almeno che obbedisca a
questo comando col porgerle vivissima
preghiera di liberar me dal rincresci-
mento di presentare la nota di un com-
penso per opera ch'io tengo già per
largamente ricompensata.

Coi sentimenti della più distinta stima
ed osservanza mi protesto.

Della S. V. Ill. ma

Devot. servitore
GUSTAVO BUCCHIA.

Dopo la lettura della lettera, viene
deliberato al commend. Bucchia a voti
unanimi un solenne atto di grazie.

Prezzo del pane a Roma. —
Leggesi nell'Opinione:

Siamo lieti di potere annunciare che
il ribasso del pane si è esteso in pa-
recchi spacci, e così in varie botteghe
si vende a centesimi 45 il chilogramma.

Posta internazionale. — La Di-
rezione generale delle Poste pubblica il
seguente avviso:

In virtù della convenzione addizio-
nale conclusa colla Francia il 15 mag-
gio ultimo scorso, le corrispondenze per
l'Inghilterra e per i paesi cui l'Inghilterra
serve di mediazione, abbandoneranno col
giorno 5 agosto p. v. la via del Bren-
nero per tenere esclusivamente quella
del Genisio.

Le corrispondenze anzidette, non che
quelle per la Francia, pel Belgio e per
la Svizzera avranno quindi corso da e
per l'Italia due volte al giorno coi treni
in partenza da Torino e da Londra alle
ore sotto indicate:

Andata — Torino, partenza 8 55 ant.
8 12 pom.; Modane, arrivo 12 45 merid.
— 12 20 notte; Parigi, arrivo 6 55
ant. 6 pom.; Parigi, partenza 7 35 ant.
7 45 pom.; Londra, arrivo 5 45 pom.
— 6 15 antim.

Ritorno — Londra, partenza 7 40 ant.
— 8 35 pom.; Parigi, arrivo 6 pom.
— 7 20 ant.; Parigi, partenza 8 40 pom.
— 11 ant.; Modane, partenza 3 pom.
— 6 20 ant.; Torino, arrivo 6 42 pom.
— 10 8 ant.

Firenze, 30 luglio 1874.

Nuovi giornali. — Da Napoli ab-
biamo ricevuto i primi numeri del nuovo
giornale politico *Il Plebiscito*.

Ufficio dello Stato civile.

Bollentino del 3.

Nascite. — Maschi n. 5. femmine n. 4.
Matrimoni. — Maniero Antonio detto
Neno fu Domenico, celibe, carrettie e di
Piove, con Corso Maria fu Giovanni,
nubile, casalinga di Padova.

Morti. — Lotto Luigi Alvisè fu Gio-
vanni Battista d'anni, 53, impiegato nelle
ferrovie, celibe.

Del Monte Arsìè Antonia fu Giuseppe
d'anni 77, casalinga, vedova.

Pinton Francesco fu Giacomo d'anni
51, oste coniugato.

Del Colle Anna di Antonio d'anni 1.
Una bambina esposta d'anni 1 1/2.

Tutti di Padova.

Refelato Gardich Regina detta Ferro
di Antonio, d'anni 31, villica, coniugata
di Vigonovo.

1. Ieri a sera venne perduto un sacco
contenente oggetti di chincaglie in sorte.
Chi l'avesse raccolto potrà recapitarlo
all'Ufficio Municipale dove gli sarà re-
galata una mancia.

Prestito di Firenze 1869.

Estrazione 1868 1° agosto:

Obbligazioni estratte

N. 48058 F. 35.000 N. 47886 F. 1.000
• 30906 • 2.000 • 74049 • 1.000
• 74776 • 2.000 • 90878 • 1.000
• 42665 • 1.000

Premi di franchi 800

341 27684 41980 86945 70210 80648
3'00 32083 45225 63473 74951 104875
25463

Premi di franchi 250

520 18421 32564 32235 75500 96414
1389 21011 33146 52460 75579 97981
4838 22876 34428 83831 77530 101501
2566 32377 36888 5743 79993 102076
2977 24403 37814 87436 81493 106456
3482 25912 38088 57520 85937 107387
7490 26551 38818 64308 86918 108432
10646 26665 40487 65314 87579 110886
11417 26839 42362 65991 87976 112311
13549 28919 43599 64660 88754 112120
13606 29343 43949 71387 89599 116424
14694 29453 44769 71396 90213 116732
15236 31115 49647 71576 91106 117223
15640 31116 50 01 71929 92923
16691 31379 52170 74842 95583

Le Obbligazioni qui sopra enumerate
sono rimborsabili colle somme ivi men-
zionate a datare dal 1° ottobre 1874 a
Firenze presso la Cassa della Banca
Nazionale Toscana, in oro, ovvero al
cambio dell'oro.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Monitore di Bologna*. 4.

Ieri l'altro, 2 corrente, furono ar-
restati a Rimini, per ordine dell'auto-
rità politica, parecchie persone in-
fluenti nel partito repubblicano, fra
le quali citiamo i signori Saffi, Cam-
panella e Valzania.

Sappiamo poi che per ordine della
stessa autorità si è proceduto all'ar-
resto dell'avvocato Domenico Rodolfo
Rossi.

Furono dati ordini perchè si pro-
ceda agli studi delle fortificazioni da
stabilirsi a Chagny, nella Saône-et-
Loire. I forti da costruire sono tre.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Corre voce che la regina Margherita
la quale era stata autorizzata a soggior-
nare nei dintorni di Pau coi suoi figli,
sarebbe stata invitata recentemente ad
allontanarsi da questa residenza e a
sceglierne un'altra nel territorio fran-
cese onde non somministrare, colla sua
presenza vicino alla frontiera spagnuola,
un pretesto alle recriminazioni della
stampa madrilena contro la pretesa com-
piacenza del governo del maresciallo
Mac Mahon per i carlisti.

La *Presse* di Parigi dice che si sta
preparando al ministero degli esteri
una nota importante e perentoria des-
tinata a mettere un termine alle as-
surde accuse lanciate da certi giorna-
li stranieri contro il governo fran-
cese, e che lo rappresentano come
complice di Don Carlos in Spagna.

Il maresciallo presidente della Re-
pubblica mandò uno de' suoi aiutanti
di campo a Tolone, ordinandogli di
mettersi a disposizione del Kédive di
Egitto, il cui arrivo è annunziato uf-
ficialmente.

Il Kédive d'aver essere ricevuto come
principe sovrano; i bastimenti
sulla rada dovranno pavesarsi al di
lui arrivo, e durante il suo soggiorno
a Tolone. (*Constitutionnel*).

Corriere della sera

1 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 agosto.

È stata inventata un'altra combina-
zione di rimpasto mandando l'on. Spa-
venta all'interno per mettere al suo
posto l'on. Minghetti che cederebbe,
come già s'intende, le finanze all'ono-
revole Sella.

Come al solito, il ministro Cantelli
sarebbe sacrificato.

Apprezzo le buone intenzioni dei rim-
pastatori; aggiungerò anzi che se gravi
considerazioni, non facessero in ottopo,
l'on. Minghetti accetterebbe volentieri
l'opera loro; ma per quanto riguarda
l'on. Cantelli, io direi che per ora sarà
bene lasciarlo ove si trova. Un mini-

stro nuovo all'interno alla vigilia di
nuove elezioni politiche, sarebbe sem-
plicemente un'imprudenza pericolosa.

Del resto le sono ciarie che non me-
riterebbero la pena d'una smentita se
la mancanza di fatti positivi non obbli-
gasse i reporters a pascere i loro let-
tori di fatti semplicemente negativi. E
questa mancanza è oggi più grave che
mai.

C'è per altro una questione che basta
pur troppo a ricolmare cotesta lacuna:
quella della sicurezza pubblica ridotta a
espressione d'ironia sanguinosa non sol-
tanto in Sicilia, ma in talune provincie
che sinora furono modelli d'ordine e di
calma. Ho già accennato alle misure
che al ministero dell'interno si elabo-
rarono contro certe associazioni, che
non sono associazioni, ma *camorre*, *mafie*,
insomma ladronaie. Il problema si va
alacramente studiando e credo che quan-
to prima se ne vedrà la soluzione. Io
non credo per esempio all'esistenza reale
d'un Internazionale a Roma, la quale
sotto l'aspetto della sicurezza pubblica
da dei punti a ogni altra città italiana:
tuttavia mi fa specie, come a ognuno
che ci pensi sopra il vedere svilupparsi
adesso il genio delle turbolenze e dei
misfatti, mentre nell'inverno passato,
quando la miseria poteva sino ad un
certo punto passare in conto di scusa,
non se n'ebbero che lievissimi segni.

Provideam consules, che ogni prov-
vedimento, purchè raggiunga lo scopo,
sarà il ben venuto. Cosa ne dite voi?
I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Nordd. Allg. Zeitung* è vivamente
adirata contro i giornali i quali non di-
vidono le sue idee quanto all'intervento
in Spagna:

«La misura presa dal governo rispetto
alla Spagna, scrive il giornale uffizioso
di Berlino, viene designata da tutti gli
organi della stampa, come non solo de-
signata, ma imposta dalle circostanze.
La stampa oltremontana ha trovato nella
Gazzetta della Croce uno svergognato
alleato. Dessa riproduce le manifestazioni
più importanti della stampa in relazione
ai disordini spagnuoli e dichiara che il
procedimento dei carlisti contro il ca-
pitano Schmidt non debba approvarsi,
ma si debba tanto meno pensare ad un
intervento, che ciò sarebbe una scon-
fessione della politica del non intervento
sinora mantenuta, e non potrebbe ac-
cordarsi col processo contro il capitano
Werner. La *Gazzetta della Croce* può
rimanere tranquillo: non si pensa a re-
cedere dal principio fondamentale della
nostra politica alemanna. Per quanto si
dice, nell'invio d'una squadra tedesca
non ebbe il sopravvento altro pensiero,
che la preoccupazione, che potesse es-
sere minacciata la vita e le proprietà
dei tedeschi viventi in Spagna, e la
volontà di togliere questa preoccupa-
zione. In questo senso vennero anche
impartite le istruzioni al comandante
della squadra che sarà spedita. Però in
ogni caso la spedizione non potrebbe
mancare di avere un'influenza, come i
fatti già lo rivelano, d'una portata assai
maggiore di quella a cui intende lo
scopo di essa.»

Lo stesso giornale è un po' stizzito
col *Dresdener Journal*, organo del Go-
verno di Sassonia, perchè ha messo in
dubbio i rapporti fra l'attentato di Kull-
mann e i misfatti dei carlisti da esso
sostenuti. Fa meraviglia, che il *Dresde-
ner Journal* in questioni d'alta impor-
tanza politica per la Germania si ispiri
alla *Gazz. della Croce*.

L'Agenzia Havas ha il seguente co-
municato:
«La sorveglianza delle acque della
Bidasoa è regolata fin diritto da un
trattato concluso nel 1816 fra la Francia
e la Spagna. Secondo questo la Francia
ha una giurisdizione soltanto sulle navi
francesi, e non può occuparsi delle spa-
gnuole che quando gettano l'ancora
sulle rive francesi.

La Francia non ha indubbiamente vio-
lata nessuna clausola del trattato. Tocca
agli spagnuoli il sorvegliare le loro
navi, ed impedire specialmente ch'essi
non scarichino sulla riva le armi e le
munizioni che vengono loro portate da
navi inglesi alla foce della Bidasoa.
Se si dovesse realizzare l'intenzione
del governo tedesco di far incrociare
una flotta sulla costa settentrionale della
Spagna, questo non incontrerebbe certo
alcuna nave francese.»

La *Liberté* di Parigi ha il seguente di-
spaccio in data di Versailles 1° agosto,
a proposito dell'incidente all'Assemblea
segnalato ieri dal telegrafo:

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Dopo la lettura del processo verbale,
il sig. Schoelcher dichiara che il signor
di Gavardie ha mentito (*sic*) ieri quando
ha detto che la Repubblica era sempre
caduta sotto il disprezzo delle persone
oneste.

Il presidente richiama all'ordine il sig.
Schoelcher. (*Tumulti a sinistra*)

Il sig. di Gavardie dichiara che man-
tiene la sua parola.

Il sig. Galloni d'Istria dichiara che
mantiene ugualmente una frase simile
che ha pronunciato ieri fra i rumori.

Un certo numero di deputati della
sinistra si precipitano verso la tribuna
e mostrano il pugno al signor Galloni
d'Istria.

Il Presidente si copre e dichiara so-
spesa la seduta per mezz'ora.

Telegrammi

Pest, 1 agosto.

Secondo il prospetto per il secondo tri-
mestre del bilancio dello Stato le en-
trate ammontarono a 27,321,004 fiorini,
cioè a 9,064,926 meno della previsione.
La diminuzione avvenne nelle imposte
dirette per 700,000 fiorini, nel sale per
1,176,369 fiorini, per 2 milioni nei beni
demaniali, e le ferrovie. La spesa am-
montarono a 45,670,401 fiorini, cioè a
1,107,990 più delle previsioni.

Ultimi dispacci

(Agenzia Havas)

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea ap-
provò i bilanci di agricoltura, e dei
lavori pubblici.

Cailloux rispondendo alla domanda
circa la ferrovia intorno a Parigi, dice
che la questione è attualmente studiata.
Cailloux rispondendo a Soubryant dice
che le trattative colla Banca di Francia
per la riduzione d'ammortamento sono
continue. Si spera una soluzione fa-
vorevole.

PARIGI, 3. — Il *Temps* dice che la
Prussia dichiarò alla Francia che il suo
intervento negli affari di Spagna nulla
ha di spiacevole per la Francia.

Secondo il *Temps* i gabinetti di Ber-
lino e di Londra sono pienamente d'ac-
cordo e le navi tedesche non avrebbero
a temere alcun reclamo se sequestras-
sero navi inglesi facenti contrabbando
di guerra.

Lo stesso giornale constata gli eccel-
lenti rapporti tra la Francia e l'Italia.

MADRID, 3. — Il Governo è deciso
d'invviare a Cuba 12,000 uomini di rin-
forzo. Assicurasi che i carlisti faccia-
rono un canonico della diocesi di Vit-
toria.

BERLINO, 3. — La *Germania* (gior-
nale) conferma che il vescovo di Bre-
slavia indirizzò al governo Prussiano in
nome dei vescovi prussiani una dichia-
razione ov'è detto che la Chiesa non può
sottomettersi alle leggi dello Stato sulle
cose ecclesiastiche, la cui competenza
appartiene solo al Papa.

BRUXELLES, 3. — Nella conferenza
internazionale si vanno formando due
correnti contrarie, in una delle quali
entra la Russia che sembra desiderare
che si approvino almeno nello spiri-
to tutti i capitoli; l'altra corrente pare
aderisca all'idea emessa dapprincipio
dal Comitato dei prigionieri di guerra

e dell'alleanza universale, il quale vor-
rebbe che la convenzione si riferisca
soltanto ai prigionieri di guerra, e alla
revisione della convenzione di Ginevra,
al rispetto ai neutri, e ad altri argo-
menti analoghi. La maggior parte delle
potenze occidentali e dei piccoli Stati
sono di questa opinione.

Bortolommeo Moschin, gerente respons.

AVVISO

A Brusegana presso l'Istituto tro-
vansi vendibili dei TORI TIROLESII
dell'età di anni 2 a 3 (importati dalla
Provincia per migliorare le razze)
del prezzo di L. 550 a L. 650.

Si vendono col ribasso del 20 0/0
del prezzo di costo, coll'obbligo di
tenerli in provincia per tre anni.

Per trattative rivolgersi al Diret-
tore dell'Istituto Agrario. 10-500

MANCIA DI LIRE 10

a chi consegnerà all'Ufficio del nostro
Giornale, una piccola Borsa di pelle di
forma semicircolare, contenente un pezzo
da L. 5 in argento, ed una medaglia del
valore di pochi centesimi.

AVVISO

Quest'oggi, alle ore 10. antim. circa
fu smarrito un portafogli contenente
L. 58, ed alcune carte. Chi lo avesse
trovato e lo portasse al vendifermo Mo-
rassutti Antonio in Via Santa Apollonia
riceverebbe la mancia di L. 10. 543

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a
tutti senza
medicene, senza purghe nè spasi, me-
diante la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo
prezzo in altri rimedi.

Guarisce radicalmente dalle cattive di-
gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie,
costipazioni croniche, emorroidi, giat-
tole, ventosità, diarrea, gonfiamento, gi-
ramenti di testa, palpitazione, ronzio di
orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti,
ardori, granoli e spasmi, ogni disordine
di stomaco, del fegato, nervi e bile, in-
sonnie, tosse, asma, bronchite, tisi,
(consumazione), malattie cutanee, eruzioni,
malinconia, deperimento, gotta, reuma-
tismi, febbre catarro, convulsioni, nev-
ralgia, sangue viziato, idropisia, man-
chezza di freschezza; 26 anni d'invaria-
bilità suocessa.

N. m. 75,000 cura, comprese quelle di
molti medici, del duca di Pluskow e della
signora marchesa di Brehan ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly
di 50 anni di costipazione, indigestione,
neuralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Sig. Roberti, da con-
sumazione polmonare, con tosse, vomiti,
costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,200. — Sig. dottore medico,
Martia, da gastralgia e irritazione di sto-
maco che lo faceva vomitare 15 a 16
volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson,
da gotta, neuralgia e costipazione in-
vertorata.

Cura n. 18744. — Il dott. medico Shor-
land, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da
astenutezza, completa paralisi della
vecchia e delle membra per eccessi di
gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne,
economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2
kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17
fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Es-**
scotti di Revalenta: scatola da 1/2
kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

L' **Revalenta al Cioccolato** in
Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per
24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.,
in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.;
per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4
fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C.**, n. 2, via
Tommaso Grossi, Milano, o in tutte
le città presso i principali farmacisti e
droghieri.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia,
presso i principali farmacisti droghieri.

PAOOVA, G. B. Arrigoni farmaciata al
Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Planeri
e Mauro, Lazzara Portile success. Leis
Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Verona, A. Diego, G. Caffagnoli -
S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartar,
farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chiussi
farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Pi-
rignuzzi, Commessari - Venezia, Ponoi,
Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio
Ancillo, Ballinato, A. Longaga, - Verona
Francesco Pasoli, Adriano Frazzi, Cesare
Beggato - Vicenza Luigi M. Jolo, Vale-
ri - Vittorio-Veneda, L. Marchetti farm.

- Bassano, Luigi Fabris di Baldassare -
Lagnano, Valeri, Mantova, F. Dalla Chie-
ra farm. Reals. - Oderzo, L. Cinotti, L.
Disnatti.

AVVISO

RESTAURANT

ALLA CITTÀ DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.
 Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inchita guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.
 Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottigherie e Vini nazionali ed esteri. 19-374

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Vienna	
	3	4	
Rendita italiana	71 80 liq.	71 80 liq.	
Oro	22 15	21 97	
Londra tre mesi	27 65	27 10	
Francia	110 50	109 75	
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	840 liq.	840 liq.	
Banca nazionale	2150 fm.	2150 1/2	
Azioni meridionali	364 fm.	362 liq.	
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.	
Credito mobiliare	1480 liq.	1480 liq.	
Banca Toscana	793 fm.	797 fm.	
Banca generale	—	—	
Banca italo german.	—	—	
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 27		
Vienna			
Austriache ferrate	237 55	241 75	
Banca Nazionale	972 —	973 —	
Napoleoni d'oro	8 83	8 82	
Cambio su Parigi	43 50	43 35	
Cambio su Londra	110 —	109 70	
Rendita austriaca arg.	74 50	74 40	
in cart.	70 30	70 50	
Mobiliare	314 50	317 25	
Lombarde	132 75	134 —	
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	98 86	99 25	
Rendita francese 3 0/0	63 40	63 82	
5 0/0	—	—	
fine corr.	—	—	
italiana 5 0/0	67 30	67 65	
Banca di Francia	37 90	38 20	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	298 —	308 —	
Obbligaz. tabacchi	495 —	492 50	
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	201 —	205 —	
Ferrovie Romane	74 50	73 —	
Obbligaz.	183 75	182 75	
Azioni Regia Tabacchi	765 —	780 —	
Cambio su Londra	2518 —	2515 —	
Cambio sull'Italia	10 —	9 1/2	
Consolidati inglesi	92 1/2	92 40	
Banca Franco-italiana	44 40	44 12	

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — Rendita it. 73 90 74 15.
 I 20 franchi 22.12 22.13

Milano, 3. — Rendita it. 74.10 74.12.
 I 20 franchi 22.10 22.12.

Sete. Si manifesta qualche domanda di organzini e anche di greggie, qualità secondarie.

Brindisi, 2. — Il piroscafo *Ceylon* della Peninsulare ed Orientale parti stamane alle 10 da Alessandria alla volta di Brindisi per Venezia colla valigia dell'India.
 Trasporta 35 passeggeri, 1937 colli merci e 51 valigie.

Marsiglia, 1. — Il vapore *Iraouadi* delle Messaggerie, proveniente dal Giappone e China con 66 passeggeri, 1084 balle seta, 7810 colli diversi per Marsiglia, 1076 balle seta per Londra è partito da Port-Said il 31 luglio diretto a Napoli e Marsiglia.

Lione, 1. — Sete. Affari svogliati con debolezza nei prezzi.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

5 agosto

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 43 8
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 40 9

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 agosto	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a C°-mill.	755,9	754,0	754,6
Termomet. centigr.	+25°9	29 8	25,0
Tens. del vap. acq.	17,98	18,99	17,09
Umidità relativa	27	61	73
Dir. e for. del vento	NE 2	SO 1	SO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
 Temperatura massima — + 31° 3
 minima — + 20 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 mill. 1,3

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte.

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Lozzo Dipinto N. 3876 A	60	50
2	Castelletti Pietro	S. M. Iconia 11	—	—
3	Trevisan Vettore	S. Francesco	66	56
4	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3888	62	52
5	Cesarini Luigi	Corso Vitt. Eman. 2124	62	52
6	Prevato Pietro	Rodella 324 B	64	54
7	Vasconi Marco	Ponte S. Leonardo 1466	64	54
8	Ceccato Bortolo	Businello 4060	64	54
9	Pisani Amalia v. Pavanello	Servi 1758	60	50
10	Andreato Giocondo	Debite 171	64	54
11	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova 595	64	54
12	Recaldin Pietro	Savonarola 4698	66	54
13	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	65	56
14	Zelarovich Sebastiano	Colombina 4364	66	58
15	Orian Antonio	Ponte Corvo 3974	62	52
16	Mattiazio Marco	S. Pietro 1519	64	54
17	Ferracin Giacomo	S. Matteo 1263	64	54
18	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4028	68	58
19	Menapace Benedetto	Belle Parti 684	62	52
20	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	60	52
21	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	60	52
22	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 60	60	52
23	Scapolo Antonio	Spirito Santo 1763	58	48
24	Brun Marianna	S. Agata 1693	66	56
25	Zaramella G. B.	Teatro S. Lucia 585	66	56
26	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	62	54
27	Bonzza Giacomo	Boccalerie 181	64	54
28	Varagnolo Giovanni	Via Cappelli 4221	66	58
29	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo 2266	64	54
30	Zanetti Francesco	Via s. Giovanni 1844	64	54

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
 Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione
 con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI della Premiata Tip. Editrice

PETRARCA

a Padova
 a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

L' ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.

La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschlee, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre. Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine **OGNI GIOVEDÌ** — Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**.

Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - it. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 Padova

SACCARDO A.

COLEFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 — italiane Lire **1.50**

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire **quattro** - Padova, in 12 - **quattro Lire**

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto